

Voci Migranti: storie che attraversano confini

Percorso di autonarrazione per tre classi prime del Liceo Jean Monnet

Il progetto “Voci Migranti: storie che attraversano confini”, realizzato da ASPEM e finanziato da Fondazione Migrantes, nasce con l’obiettivo di promuovere il dialogo interculturale e l’inclusione, contrastando stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone con background migratorio. Al centro dell’iniziativa vi è la valorizzazione delle storie personali come strumento di conoscenza reciproca e di trasformazione sociale, contribuendo alla costruzione di una società più consapevole e inclusiva.

Il progetto propone esperienze capaci di stimolare la comprensione del fenomeno migratorio, l’empatia e la partecipazione attiva, incoraggiando un cambiamento orientato all’inclusione. La narrazione migratoria rappresenta il punto di partenza: attraverso il racconto diretto, si promuove uno sguardo più complesso e umano sulle migrazioni, riconoscendone la dimensione personale oltre le semplificazioni mediatiche.

A partire da questa prospettiva, il progetto amplia la riflessione sull’autonarrazione come pratica accessibile a tutte le persone. Anche chi non ha vissuto un’esperienza migratoria diretta è portatore o portatrice di attraversamenti, cambiamenti, appartenenze multiple. L’autoracconto diventa così uno strumento di conoscenza di sé e dell’altro, uno spazio di espressione e consapevolezza che permette alle classi coinvolte di sperimentare la narrazione personale come esperienza di crescita, ascolto e dialogo.

Percorso di autonarrazione (3 incontri da 2 ore ciascuno)

Il percorso proposto alle tre classi prime del Liceo Jean Monnet si inserisce nel quadro del progetto come spazio laboratoriale dedicato all’autonarrazione, dove il tema della migrazione viene affrontato come esperienza umana ampia: movimento, cambiamento, identità, memoria, radici e nuovi inizi.

Sono previsti, in ogni classe, 3 incontri da 2 ore ciascuno.

- ***Primo incontro – Scrittura creativa e racconto di sé***

Il primo incontro è un laboratorio di scrittura creativa inteso come spazio di autorappresentazione, in cui la parola diventa strumento di espressione, esplorazione e consapevolezza di sé. Dopo una breve introduzione alla scrittura come possibilità di dare forma alla propria esperienza, le persone partecipanti sono guidate nella produzione di un testo autobiografico o liberamente ispirato al proprio vissuto.

Attraverso l’acquisizione di alcune tecniche narrative di base e una successiva fase di rilettura e revisione condivisa, ciascun partecipante può rielaborare il proprio “ritratto scritto”, approfondendone significati e scelte espressive. Il laboratorio si conclude con una condivisione volontaria e una riflessione collettiva, valorizzando ogni voce come parte di una narrazione plurale e inclusiva.

L’incontro è tenuto da Valentina Pellizzoni, libraia presso “Spazio Libri La Cornice” di Cantù e formatrice nell’ambito della letteratura per l’infanzia, l’adolescenza e la gioventù, con percorsi rivolti a bambini/e e ragazzi/e ma anche a docenti, figure educative e persone adulte interessate alla promozione della lettura.

- *Secondo e terzo incontro – Educazione all'immagine e autorappresentazione nel contesto migratorio*

Gli incontri si propongono di mostrare alcuni esempi di autorappresentazione utilizzando l'immagine e il mezzo fotografico come strumento principale di comunicazione e di sperimentazione.

L'autoritratto, "reale" o metaforico, sarà la base da cui partire per poter successivamente intervenire sull'immagine stampata attraverso scritte o disegni che modificano o aggiungono significati. Attraverso semplici collage si potranno mescolare linguaggi iconografici diversi (come la fotografia di archivio, le mappe geografiche, le foto di famiglia, frame estratti da video) per creare una composizione visiva liberamente identitaria e rappresentativa di sé.

Gli incontri sono tenuti da Mattia Marzorati, fotogiornalista freelance, pubblicato da testate internazionali come Newsweek, El País, Vogue e National Geographic Italia. Lavora con ONG e ha maturato esperienze in ambito umanitario in America Latina. Formato tra Italia e Spagna, ha ricevuto premi e riconoscimenti in diversi festival fotografici internazionali.

Incontro in plenaria con autore/autrice DiMMi

Al percorso laboratoriale si affianca un incontro testimoniale con una persona autrice del progetto DiMMi (Diari Multimediali Migranti) di Storie Migranti, a cui ASPEm aderisce dal 2018.

DiMMi, attivo dal 2012 con il sostegno della Regione Toscana e dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, raccoglie e valorizza le storie di persone con vissuto migratorio che vivono o hanno vissuto in Italia. L'iniziativa custodisce un patrimonio culturale prezioso, promuove una narrazione partecipata e consapevole delle migrazioni e contribuisce a contrastare stereotipi e discorsi d'odio.

L'incontro, previsto in plenaria con tutte le tre classi coinvolte, si fonda su due elementi chiave: racconto diretto e ascolto attivo. La testimonianza offre a chi partecipa la possibilità di confrontarsi con un'esperienza reale di migrazione, andando oltre rappresentazioni semplificate e favorendo una comprensione più profonda, complessa e umana dei percorsi migratori.

Il valore della testimonianza risiede nella sua forza trasformativa: ascoltare una storia narrata in prima persona significa riconoscere la soggettività, la dignità e l'autorialità di chi racconta. L'autonarrazione diventa così uno strumento di empowerment e autoaffermazione. Allo stesso tempo, chi ascolta ha la possibilità di compiere un esercizio di responsabilità e apertura, sperimentando l'ascolto come pratica relazionale e civile. In questo dialogo tra narrare e ascoltare, la storia individuale si configura come parte di una memoria collettiva più ampia, contribuendo alla costruzione di uno spazio plurale e inclusivo.

Modalità organizzative e contatti

Le date degli incontri verranno concordate con la scuola in base alle esigenze organizzative delle classi e delle persone coinvolte. Il progetto è gratuito e realizzato da ASPEm nell'ambito delle proprie attività di educazione alla cittadinanza globale e alla promozione del dialogo interculturale.